

# Lotti: «Ho fatto tanto per lo sport italiano»

Il ministro scrive a *Panorama*, dopo il nostro articolo dedicato alla crisi del calcio e delle altre discipline nel nostro Paese.

di Luca Lotti

**H**o letto con attenzione e, ammetto, con amarezza un vostro articolo dal titolo *Chi ha ucciso lo sport*, nel quale vengono sollevate critiche, a mio avviso prive di un riscontro reale, cui vorrei rispondere portando esempi concreti.

Mi riferisco all'accusa di una politica che ha investito pochi denari sullo sport. Non è così. Solo con il «Piano Sport e Periferie» abbiamo stanziato, nell'arco di due anni (prima con il governo Renzi e poi con l'attuale Esecutivo) 200 milioni di euro, spalmati in tutte le Regioni per realizzare opere di restyling su impianti sportivi, valorizzando le aree a margine delle nostre città. Tanti i progetti già conclusi, altri in fase di realizzazione e ancora ne nasceranno con il nuovo Fondo messo a disposizione poche settimane fa. Inoltre con la Legge di Stabilità, che per la prima volta contiene un pacchetto di provvedimenti dedicati solo allo sport, il Fondo diventa strutturale e permanente. Poi nella Stabilità ci sono due milioni per il Fondo a sostegno della maternità delle atlete, finanziamenti per i ragazzi paralimpici, la riforma della Legge Melandri con una redistribuzione dei diritti tv volta a ridurre il gap tra i grandi e i piccoli club calcistici, lo «Sport Bonus», l'innalzamento della «no tax area» per gli atleti dilettanti e tanto altro. Come si fa quindi a dire che la politica sta a guardare?

Certamente per troppi anni lo sport è stato relegato in uno spazio marginale, ma già con il «governo dei mille giorni» di Renzi abbiamo dato una svolta decisiva e lo sport ha riacquisito centralità. Tutto il nostro lavoro è stato

indirizzato a promuovere una vera Cultura dello Sport e lo abbiamo fatto con interventi strutturali. Tre misure tra le più incisive: la legge sugli impianti sportivi, la trasformazione del Comitato Paralimpico in ente pubblico e la legge sul riordino dei mandati dei vertice delle istituzioni sportive, ora all'ultimo passaggio in Senato. Per la prima volta verrà posto un limite ai mandati dei presidenti: una piccola grande svolta.

**Nel calcio, per dare un segnale di cambiamento siamo intervenuti** prima per eliminare le barriere allo Stadio Olimpico e in seguito abbiamo lavorato al superamento della tessera del tifoso, affinché il campionato tornasse a essere una festa aperta alle famiglie e ai colori del tifo.

Tutto ciò senza mai dimenticare le altre discipline sportive. Un capitolo a parte lo abbiamo dedicato ai grandi eventi sportivi come la Ryder Cup, i Mondiali di sci a Cortina e i Mondiali di pallavolo, solo per fare alcuni esempi, per ridare credibilità a un Paese capace di organizzare competizioni internazionali. Ma sono anche orgoglioso di aver contribuito a salvare la 72a edizione del Gran Premio della Liberazione e la 42a edizione del Giro ciclistico della Lunigiana.

Questo è solo un parziale resoconto delle principali cose fatte, un disegno che abbiamo tracciato per fare in modo che l'Italia, dopo anni, potesse ripartire anche grazie dallo sport.

*Mistero svelato. ecco dov'erano finite le medaglie che non vediamo più al collo dei nostri atleti. Se l'è tutte appuntate al petto il ministro.*